



Unione Italiana Lavoratori Funzione Pubblica
Segreteria Provinciale Avellino
avellino@polpenuil.it

AVELLINO, 12 MARZO 2026

PROT. 12032026/bis av

Alla Direzione
Casa Circondariale
AVELLINO

E. p.c

Al Provveditore del PRAP Campania - Napoli
Dt. Carlo BERDINI
Ufficio Relazioni Sindacali PRAP
NAPOLI (NA)

Segreteria Nazionale UIL PA PP
ROMA (RM)

Segreteria Regionale/Nazionale UIL PA PP
NAPOLI (NA)

Ai Delegati UIL PA PP Provinciali Avellino
LORO SEDI

OGGETTO: FORMALE E MOTIVATO DISSENSO ALLA NOTA PROT. N. 1105/CSL DEL 10/03/2026 – CRITICITÀ ORGANIZZATIVE E SICUREZZA NELLE SEZIONI DETENTIVE DI ALTA SICUREZZA

Egregio Direttore,

La scrivente Organizzazione Sindacale, preso atto della nota indicata in oggetto, ritiene doveroso esprimere formale e motivato dissenso rispetto alle conclusioni formulate dalla Direzione dell'Istituto in merito alla presunta assenza di criticità nella gestione delle assegnazioni del personale presso le sezioni detentive femminili, ed in particolare nel circuito di Alta Sicurezza.

Preliminarmente si rappresenta che in data 21/02/2026 sono state suddivise e assegnate le unità femminili presso il suddetto reparto e che tale organizzazione, come da disposizioni superiori, è entrata in vigore a decorrere dal 02/03/2026.

Da quanto riferito alla scrivente Organizzazione Sindacale risulta che al reparto siano formalmente assegnate n. 21 unità appartenenti al ruolo Agenti/Assistenti, delle quali:

- n. 4 unità risultano attualmente in congedo per maternità, pertanto indisponibili per il periodo previsto dalla normativa vigente;
- n. 1 unità risulta assente ai sensi del D.Lgs. 151/2001, con indisponibilità attuale e presumibilmente protratta nel tempo.

Ne deriva pertanto che il personale effettivamente disponibile per la copertura dei posti di servizio risulta sensibilmente inferiore rispetto alla dotazione organica formale, con evidenti ripercussioni sulla concreta organizzazione del servizio.

Emergono inoltre rilevanti criticità nella distribuzione del personale tra le sezioni detentive di Media Sicurezza e quelle di Alta Sicurezza.

In particolare ci viene riferito che:

nelle sezioni di Media Sicurezza, con l'attuale assetto organizzativo, risultano impiegate fino a n. 7 unità di Polizia Penitenziaria per turno;

nelle sezioni di Alta Sicurezza, invece, con il personale attualmente disponibile e nel rispetto dei diritti soggettivi del personale, non è possibile garantire una presenza superiore a n. 3 unità di Polizia Penitenziaria per turno.

Tale situazione appare oggettivamente squilibrata sotto il profilo organizzativo e potenzialmente pregiudizievole sotto il profilo della sicurezza, soprattutto se si considera che il numero della popolazione detenuta presente nelle sezioni di Alta Sicurezza e in quelle di Media Sicurezza risulta pressoché analogo.

Alla luce di ciò, appare del tutto evidente che il rapporto numerico tra personale di Polizia Penitenziaria e detenuti nel circuito di Alta Sicurezza risulta nettamente inferiore rispetto a quello presente nelle sezioni di Media Sicurezza, circostanza che non appare coerente con i principi organizzativi che regolano la gestione dei circuiti detentivi.

È noto infatti che il circuito di Alta Sicurezza, per la particolare pericolosità e per il profilo giuridico-criminologico dei soggetti ristretti, richiede livelli di vigilanza più elevati e una maggiore presenza di personale, in conformità ai principi generali stabiliti dall'Ordinamento Penitenziario (Legge 354/1975) nonché alle disposizioni dipartimentali in materia di gestione dei circuiti detentivi differenziati.

L'art. 1 della Legge 354/1975 stabilisce che l'organizzazione penitenziaria debba garantire sicurezza e ordine all'interno degli istituti, mentre l'art. 5 della medesima legge prevede che l'organizzazione dei servizi debba essere tale da assicurare il regolare funzionamento dell'istituto e adeguati livelli di sicurezza.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare evidente che l'attuale assetto organizzativo rischia di compromettere tali principi, determinando una situazione nella quale il personale di Polizia Penitenziaria si trova ad operare in condizioni di evidente sotto-dimensionamento nelle sezioni di Alta Sicurezza, proprio nel circuito che, per sua natura, richiederebbe maggiore attenzione operativa e un rafforzato dispositivo di vigilanza.

Si rappresenta inoltre che – secondo quanto riferito alla scrivente Organizzazione Sindacale – il personale femminile assegnato al reparto di Alta Sicurezza viene impiegato anche per l'espletamento di ulteriori servizi istituzionali esterni al reparto, quali il servizio di auto montata e/o i piantonamenti presso strutture ospedaliere, attività che comportano l'allontanamento temporaneo delle unità dal circuito detentivo di appartenenza.

Tale circostanza determina, di fatto, una ulteriore e significativa riduzione del personale concretamente disponibile all'interno del reparto durante i turni di servizio, incidendo inevitabilmente sull'effettiva capacità operativa del dispositivo di vigilanza e aggravando le criticità organizzative già evidenziate.

Ne consegue che il numero di unità formalmente assegnate al reparto non corrisponde, nella concreta operatività quotidiana, al personale realmente impiegabile per la copertura dei posti di servizio nelle sezioni detentive, con la conseguenza che il contingente effettivamente presente si riduce ulteriormente rispetto a quello già limitato.

A tale situazione si aggiunge inoltre che, proprio in ragione delle evidenti carenze numeriche nel circuito di Alta Sicurezza, risulta che in più occasioni si renda necessario ricorrere all'impiego del personale femminile assegnato alle sezioni di Media Sicurezza, il quale viene chiamato ad intervenire in ausilio al mutuo soccorso al fine di sopperire alle carenze operative presenti nel reparto di Alta Sicurezza.

Tale modalità organizzativa, pur rappresentando una soluzione contingente finalizzata a garantire la continuità del servizio, evidenzia tuttavia in maniera ancora più chiara la presenza di un oggettivo squilibrio nella distribuzione del personale, determinando al contempo un possibile indebolimento del dispositivo di vigilanza anche nelle sezioni di Media Sicurezza, dalle quali il personale viene temporaneamente distolto.

In tale contesto appare evidente come la disponibilità di un adeguato numero di unità assegnate al circuito di Alta Sicurezza rappresenti una condizione imprescindibile per garantire un'organizzazione del servizio coerente con le esigenze di vigilanza proprie di tale circuito detentivo.

Diversamente, il ricorso sistematico al personale del reparto per l'espletamento di servizi esterni o il continuo ricorso al personale di Media Sicurezza per sopperire alle carenze del circuito di Alta Sicurezza rischia di determinare una situazione nella quale, anche in condizioni ordinarie di servizio, il rapporto tra personale di Polizia Penitenziaria e popolazione detenuta risulti non adeguato alle reali esigenze di sicurezza dell'istituto.

Per tali motivi, la scrivente Organizzazione Sindacale non condivide in alcun modo la valutazione secondo cui non sussisterebbero criticità nella distribuzione del personale e invita codesta Amministrazione a procedere ad un immediato riesame dell'attuale assetto organizzativo, al fine di garantire una distribuzione delle risorse umane più equilibrata e coerente con le esigenze operative e con le specificità dei diversi circuiti detentivi.

La presente viene altresì formulata a tutela del personale di Polizia Penitenziaria, affinché resti formalmente agli atti che la scrivente Organizzazione Sindacale ha rappresentato le criticità sopra descritte, le quali – se non adeguatamente affrontate – potrebbero determinare situazioni di rischio sotto il profilo della sicurezza, della tutela del personale e della corretta gestione dei circuiti detentivi.

Si invita pertanto codesta Amministrazione a voler procedere ad una attenta e urgente rivalutazione dell'attuale organizzazione del servizio, al fine di prevenire possibili criticità operative e garantire il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza all'interno dell'istituto.

In difetto di concreti interventi correttivi, la scrivente Organizzazione Sindacale si vedrà costretta a interessare i superiori livelli dell'Amministrazione Penitenziaria, riservandosi ogni ulteriore iniziativa a tutela del personale rappresentato e della sicurezza dell'istituto.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

AVELLINO, 12/03/2026

II RESPONSABILE GAU
Uil FP Polizia Penitenziaria
TROISE Raffaele